



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 149 del 22 marzo 2024

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

ZUCCALÀ e NOVELLI

***COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DELLE AZIENDE SANITARIE IN CASO DI
AGGRESSIONE A PERSONALE SANITARIO***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

XII Legislatura

Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 149 del 22 marzo 2024



Gruppo Consiliare

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma
SEDE

MOZIONE

OGGETTO: Costituzione di parte civile delle Aziende Sanitarie in caso di aggressione a personale sanitario.

PREMESSO CHE

- Presso le strutture sanitarie e socio sanitarie della Regione Lazio sono sempre più frequenti gli episodi di aggressione nei confronti degli operatori.
- La legge 14 agosto 2020, n. 113 “*Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell’esercizio delle loro funzioni*”, dispone specifiche tutele da aggressioni verbali o fisiche per gli operatori sanitari in servizio;
- La Regione Lazio dispone dal 2011 di un portale su cui tutte le Strutture del Servizio Sanitario Regionale (SSR) caricano tutti i dati relativi agli eventi avversi. Al fine di migliorare la qualità e l’omogeneità dei dati, è stato elaborato uno specifico *Documento di indirizzo per la classificazione degli eventi avversi e degli eventi sentinella* e, per semplificarne l’utilizzo, l’architettura del portale è stata profondamente rivista nel 2017;
- L’attenzione della Regione Lazio relativamente al problema degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari è testimoniata dal fatto che già nel settembre del 2018 è stato istituito un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari, in netto anticipo rispetto all’Osservatorio nazionale istituito dalla citata Legge 113/2020;
- Alla fine del 2018 anche a seguito dell’adozione regionale della prima versione del succitato documento, sono state introdotte ulteriori modifiche del portale aggiungendo ai cinque livelli degli esiti delle aggressioni previsti dall’OMS, altre due categorie (DPNC, danno psicologico non certificato DPC, danno psicologico certificato); infine sempre per le aggressioni è stato introdotto un campo che nel caso di atti di violenza di più operatori, consentisse di specificare i dati di tutti gli operatori coinvolti senza duplicare gli eventi;
- Nel *Documento di indirizzo sulla prevenzione e la gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari* (Revisione del 6 settembre 2021), “sono stati considerati atti di violenza a danno degli operatori sanitari quali: insulti, minacce e qualsiasi forma di aggressione fisica o



psicologica praticate sul lavoro da parte di soggetti esterni all'organizzazione, compresi i pazienti, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere di un individuo”;

- Per l'elaborazione di quest'ultimo documento sono stati analizzati i dati relativi agli eventi caricati dalle strutture regionali nel periodo che va dal 2012 al 2020: nel periodo dal 2012 al 2020 sono state inserite sul portale regionale 22.286 segnalazioni, con un valore medio annuo che sfiora i duemilacinquecento, pur se con ampie variazioni fra i diversi anni, anche se in crescita costante nell'ultimo quadriennio;

CONSIDERATO CHE

- Dagli ultimi dati raccolti dalla Regione, nel 2023 ci sono state oltre 800 segnalazioni di episodi di violenza contro gli operatori sanitari;
- la prevenzione, le misure attuali, l'applicazione della citata legge nazionale normativa, utili a delineare procedure che prevedono percorsi di supporto psicologici e l'attivazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione Rischi in qualità di soggetto segnalante gli episodi di violenza all'autorità giudiziaria, costituiscono approcci utili ma non sufficienti.
- le misure di sicurezza a protezione degli operatori, concepite in altre regioni e basate su una videosorveglianza estesa (pulsanti di allarme od emergenza collegati ad una sala di controllo presidiata, dispositivi di controllo degli accessi, dispositivi di emergenza indossabili con cui lanciare l'allarme ed essere geolocalizzati) rischiano anch'esse di non essere efficaci
- La normativa nazionale (art. 18 d.l. 67/1997) e i contratti di lavoro dispongono che il dipendente della pubblica amministrazione, sottoposto a procedimento per fatti commessi nell'esercizio delle sue funzioni, qualora sia stata accertata l'assenza di responsabilità, abbia diritto al rimborso delle spese legali sostenute per difendersi;

RITENUTO CHE

- L'agredito deve infatti poter sporgere denuncia querela, sapendo di poter contare sull'appoggio della propria azienda, anche tramite la sua costituzione di parte civile; misura al momento solo ipotizzata e che invece si ritiene opportuno che si trasformi in procedura automatica. Solo in tal modo sarà possibile, anche come strumento deterrente, rendere noto a chiunque che qualunque aggressione al personale verrà perseguita in maniera solidale dall'operatore e dall'azienda sanitaria;
- questo automatismo possa generare tra le altre conseguenze, anche un potenziale effetto rassicurante sul resto del personale e sui cittadini che si trovano, loro malgrado, ad assistere a tali episodi. Tale ipotesi era peraltro inizialmente prevista dell'articolo 7 del DDL che ha generato la legge 14 agosto 2020, n. 113;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

XII Legislatura



Gruppo Consiliare

- o La percezione delle aggressioni negli ultimi quattro anni non può non far pensare ad un aumento del fenomeno;

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Regionale

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta, On. le Francesco Rocca anche in qualità di assessore alla Sanità e la Giunta Regionale:

- ad attivarsi con tutti i mezzi e le risorse necessarie affinché la costituzione di parte civile dell'Azienda Sanitaria Locale consegua automaticamente alla denuncia sporta dall'operatore sanitario in caso di subita aggressione, prevedendo altresì ulteriori azioni in sede civile per il risarcimento dei danni per l'azienda (es. interruzione di pubblico servizio);
- ad attivarsi, in sede di Conferenza Stato Regioni, affinché attraverso un'opportuna modifica normativa tale previsione possa essere estesa a livello nazionale;
- ad impegnarsi ad anticipare e rimborsare le spese sostenute per l'assistenza legale e/o peritali per i procedimenti in cui il personale sanitario risulti parte lesa per fatti inerenti l'attività di servizio.

Roma lì, 22/03/2024

I Consiglieri

Firmato digitalmente da:

Adriano ZuccalÀ

Data: 22/03/2024 09:13:44

Firmato digitalmente da:

Valerio Novelli

Data: 22/03/2024 10:53:06